

**LEGGERE
IL CINEMA**

FRANCESCO TROIANO

**La luce
di Rotunno**

«Giuseppe Rotunno. La verità della luce» (Skira, pp. 197, €40) di Orio Caldiron, è un omaggio ricco di splendide illustrazioni all'arte di uno dei nostri maggiori direttori della fotografia: di colui che ha illuminato alcune tra le opere più belle di Fellini (dal «Satyricon» a «Roma», da «Il Casanova» ad «Amarcord») e Visconti («Senso», «Rocco e i suoi fratelli», «Il Gattopardo»), per citare solo due dei maestri con cui egli ha lavorato. Libro «da vedere» per eccellenza, arricchito da una conversazione con Rotunno e testimonianze di addetti ai lavori.

**Godard
si racconta**

Considerato il più significativo rappresentante di quell'idea di «cinema d'autore» propugnata parecchie stagioni or sono dagli autori della Nouvelle Vague, maestro riconosciuto per cineasti assai diversi tra loro per stile e formazione, quali Bertolucci e Tarantino, Jean-Luc Godard si racconta in «Due o tre cose che so di me» (minimum fax, pp.320, €14,50), a cura di Orazio Leogrande: conversazioni e scritti sul cinema del regista di «Fino all'ultimo respiro», con una gustosa prefazione in cui Enrico Ghezzi parla d'un Godard «Sheerazade di se stesso», impegnato in «un confronto appassionato con l'ambiguità dell'immagine».

**Registi
in cattedra**

Da anni il Festival di Cannes chiede ad un celebrato regista di parlare del proprio lavoro, di fronte ad una platea di critici e cinefili: si sono succeduti sul palco da Rosi a Wenders e Pollack, da Moretti a Wong Kar-wai. I loro interventi sono riuniti in «Lezioni di cinema» (Il castoro, pp. 205, €20). Di sicuro interesse, queste lezioni - talvolta magistrali, sovente intriganti - propongono, per dirla assieme ad Antoine de Baecque, «una forma di racconto iniziatico: il processo di creazione svelato dagli stessi creatori».

